

Nel derby sul territorio arriva il sorpasso: ci sono più farmacie che sportelli bancari

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/nel-derby-territorio-arriva-sorpasso-ci-sono-piu-farmacie-che-sportelli-bancari-AGexhZJD>



Di Marco Alessandrini *
Responsabile Divisione Health & Pharma di Banca del Fucino Dalle colonne di questo giornale nel dicembre del '23 avevamo anticipato una previsione che si è puntualmente realizzata ossia che a fine 2024 la numerosità delle farmacie avrebbe superato quella degli sportelli bancari. Ebbene da poco usciti i dati al 31 dicembre elaborati da First Cisl rilevano essere scesi sotto 20 mila gli sportelli bancari presenti sul territorio; per l'esattezza 19.656 con un calo di 508 sportelli rispetto all'anno precedente. Allo stesso tempo il dato delle farmacie, ancorché non aggiornato, supera 20.100 a cui ne vanno aggiunte anche altre derivanti dalla coda lunga delle aperture del noto "Decreto Monti". Insomma, una piccola rivoluzione nei punti di riferimento sul territorio di fronte al quale alla p r o g r e s s i v a razionalizzazione bancaria alimentata dallo sviluppo

dei canali digitali, così come peraltro anche di altre Industries, corrisponde invece un presidio della farmacia che peraltro intercetta una crescente domanda di salute e benessere che altrimenti rimarrebbe inevasa, anche qui, dalla razionalizzazione delle strutture sanitarie pubbliche. Per quanto concerne le banche due punti di riflessione che lascerebbero presagire una potenziale prosecuzione di questa tendenza. Il primo è che l'85% delle chiusure nello scorso esercizio si è realizzato nel quarto trimestre, mentre il secondo deriva dalle attuali rimodulazioni societarie di alcuni Gruppi bancari, peraltro, di grandi dimensioni che e v i d e n t e m e n t e porterebbero ad evitare duplicazioni sul territorio come già accaduto in passato. Attenzione lo spopolamento dei territori con tutto ciò che ne consegue in termini di servizi non è un tema che

riguardi solo le banche, basti pensare agli uffici postali, alle strutture sociali, ai distributori di carburante etc. La territorialità costa. Evidentemente non c'è una relazione tra le due entità - banche e farmacie - che hanno infatti una profonda differenza e dimostrano come la territorialità non è più un valore per le prime mentre diventa invece un valore quando si parla di salute come del resto ci ha ricordato la drammatica pandemia Covid19, che ci ha colti impreparati e con una medicina territoriale in gran parte smantellata in nome del contenimento alla spesa pubblica, fatto salvo la marcia indietro quando la salute ha recuperato la dignità di investimento sociale. Il 42,8% dei comuni italiani, è oggi privo di uno sportello bancario. Si tratta di un perimetro dove non solo risiedono 11 milioni di persone ma hanno anche la sede oltre 280 mila imprese. Non si tratta quindi solo di servizi

che possono essere utilizzati da remoto, non tutti sono nativi digitali anche perché in Italia abbiamo peraltro l'11% in meno di utilizzatori dell'internet banking rispetto alla media europea, e nel cluster oltre i 65 anni solo il 33% lo utilizza, ma anche di aziende che hanno bisogno di dialogo con la banca per sviluppare e far crescere la propria attività a beneficio dell'economia del territorio e quindi dello sviluppo del nostro Paese. I numeri aggregati talvolta non esprimono compiutamente lo stato delle cose basti pensare, per esempio, che in Emilia Romagna solo l'8,5% dei Comuni è senza sportello bancario mentre in Molise questa percentuale sale all'83,1%. Delle oltre 20 mila farmacie invece, nel rispetto della "pianta organica" abbiamo una diffusione capillare sull'intero territorio in quanto ben 7.200 sono presenti in comuni con meno di 5.000 abitanti, di queste oltre 2.000 farmacie - rurali sussidiate - sono invece presenti in comuni con meno di 1.500 abitanti. E' anche questo uno dei principali punti di forza del network grazie al quale ogni giorno in Italia entrano in farmacia 4 milioni di persone, per la maggior parte delle quali si tratta del primo presidio sanitario di

prossimità. Lo sviluppo della farmacia dei servizi, il teleconsulto e la telemedicina costituiranno sempre di più dei valori a presidio dell'inclusione sociale e della riduzione delle disuguaglianze oltre ad essere sinonimo di equità contribuendo peraltro a ridurre i cosiddetti ricoveri impropri. Un riscontro concreto? Monteferrante in provincia di Chieti ha 111 abitanti, è presente una farmacia, e non è su una direttrice di grande scorrimento. Considerando peraltro le previsioni Istat che per il 2080 stimano una popolazione residente di appena 46 milioni di persone va da sé la riconsiderazione di come poter presidiare un territorio non solo interno che già oggi è in fase di spopolamento. Bisognerà supportare la domanda aggregata con sinergie di scala demolendo retaggi storici apparentemente granitici. Lo spazio fisico di una struttura sul territorio dovrà essere polivalente ma anche multidisciplinare e intersettoriale e non dovrà scandalizzare, per esempio, che una farmacia potrà avere all'interno non solo un bancomat evoluto assistito con una piattaforma di consulenza a distanza ma anche altri prodotti oggi culturalmente distanti dalla farmacia come

avviene in tanti altri paesi del mondo come, per esempio, nella più grande catena di farmacie del pianeta WBA. Oggi la media abitanti per farmacia è di circa 2.900, se le previsioni ISTAT sopra indicate si verificassero il bacino di utenza si ridurrebbe a circa 2.200: il sistema riuscirebbe a resistere? Insomma, in maniera pragmatica dobbiamo prepararci al progressivo ridimensionamento tradizionale dell'offerta verticale dei servizi sul territorio, ma al mantenimento degli stessi attraverso una rimodulazione trasversale per la quale non siamo preparati né culturalmente né tantomeno dal punto di vista regolamentare, ma che sarà la soluzione per mantenere inalterata la fruibilità dei servizi da parte dei cittadini.